

REGOLAMENTO (CE) N. 1698/2005

sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

DOMANDA di PARTECIPAZIONE al BANDO per la SELEZIONE

delle

STRATEGIE di SVILUPPO LOCALE (SSL)

**In attuazione dell'Asse 4
del**

**PROGRAMMA REGIONALE di SVILUPPO RURALE
per il PERIODO 2007-2013**

**IDENTIFICAZIONE della STRATEGIA di SVILUPPO LOCALE e del GRUPPO di
AZIONE LOCALE (GAL) proponente**

Le informazioni riportate nella scheda, devono riguardare il GAL così come individuato con la DGR 813 del 11/07/2008. Dovranno essere pertanto riportati tutti i dati forniti al momento della presentazione delle manifestazione di interesse, opportunamente aggiornati a seguito delle modifiche e/o integrazioni formulate a conclusione della prima fase di selezione.

1 - Nome identificativo (titolo) della SSL: “AGRICOLTURA, PAESAGGIO, ECONOMIA. PER LA QUALITA’ E LA SOSTENIBILITA’ DELLO SVILUPPO DELLA RIVIERA SPEZZINA”

2 - Denominazione del GAL: “DELLA RIVIERA SPEZZINA “

3 - Il GAL è stato costituito:

senza personalità giuridica (riportare al punto 4 le informazioni del capofila amministrativo-finanziario)

al riguardo si allega copia dell’Accordo sottoscritto tra i soggetti aderenti al GAL

4 – Soggetto capofila che rappresenta il GAL

Ente o altro soggetto	COMUNITA’ MONTANA DELLA RIVIERA SPEZZINA
Legale rappresentante	ADASTRO BONARINI
Indirizzo postale	VIA CAVOUR, 10 – 19040 LEVANTO (SP)
Telefono	0187 80211
FAX	0187 802125
Indirizzo e-mail	difesasuolo@comunitamontanarivieraspezzina.it
Riferimenti utili per comunicazioni urgenti	
Referente: nome, cognome	RUGGERO MOGGIA
e-mail	agricoltura@comunitamontanarivieraspezzina.it
n. cellulare	3346275282
n. telefono	0187 802113
n. fax	0187 802125

SOGGETTI ADERENTI AL GAL

(devono essere indicate informazioni sintetiche dei soggetti pubblici e privati che hanno sottoscritto la propria adesione al GAL, di cui all'allegato partenariato)

5 - Soggetti pubblici

Denominazione	Indirizzo	Telefono	Fax	e-mail
COMUNITA' MONTANA DELLA RIVIERA SPEZZINA	Via Cavour 10, 19040 LEVANTO (SP)	0187 80211	0187 802125	tecnico@comunit amontanarivieras pezzina.it
PARCO NAZIONALE CINQUE TERRE	Via T. Signorini 118, 19017 RIOMAGGIORE (SP)	0187 760031	0187 920886	info@parconazio nale5terre.it

6- Soggetti privati

Denominazione	Indirizzo	Telefono	Fax	e-mail
Confederazione Italiana Coltivatori, sez. provinciale della Spezia	P.zza C.Battisti,21 La Spezia	0187 21998	0187 754959	dferrante@cia.it
Confederazione Coltivatori Diretti, sez. provinciale della Spezia	Via Chiodo,13 La Spezia	0187 736041	0187 736142	laspezia@coldiretti. it
Unione Provinciale Agricoltori, sez. provinciale della Spezia	Via Cadorna La Spezia	0187 21648	0187 730449	laspezia@confagric oltura.it
AIAB Liguria-Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica	Via Lomellini 15/8 Genova	010 2465768	010 2465768	aiab.liguria@aiab.it a.trianta@tin.it

Peso previsto dei soggetti privati nel processo decisionale (in %) _____52%_____

7 - Progetti di cooperazione (secondo le modalità previste dall'art. 65 del Reg.to (CE) n. 1698/2005 e dall'art. 39 del Reg.to (CE) n. 1974/2006)

Tipologia di cooperazione:

- ☒ Interterritoriale
☐ Transnazionale

A. Titolo del Progetto: **VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI TIPICI DELLA RIVIERA E DELLA VAL DI VARA**

Si allega convenzione fra la Comunità Montana della Riviera Spezzina e la Comunità Montana dell'Alta Val di Vara nonché con il Consorzio Produttori Valle del Biologico, avente ad oggetto la valorizzazione dei prodotti di qualità certificata della vallata del Vara e della Riviera spezzina attraverso la predisposizione di spazi per la promozione e la commercializzazione di tali prodotti. La convenzione prevede altresì la possibilità di utilizzo della paleria in legno ricavata dai boschi della Val di Vara nel settore viticolo.

B. Titolo del progetto: **DIFESA AMBIENTALE E MIGLIORAMENTO DELL'ATTIVITA' AGRICOLA NELLA ZONA DI TRAMONTI DI BIASSA E CAMPIGLIA (COMUNE DELLA SPEZIA)**

Si allega la dichiarazione del Comune della Spezia con la quale si richiede al Parco Nazionale delle Cinque Terre e alla Comunità Montana della Riviera Spezzina di attivare azioni nell'area di

Tramonti al fine di salvaguardare le peculiarità paesistico ambientali di questo territorio e l'esercizio dell'attività agricola. Nella SSL sono contenute azioni (acquedotto irriguo e monorotaie) che traducono nel concreto questa finalità.

C. Titolo del progetto: **“PIANO DI SVILUPPO LOCALE DELLE 5 TERRE”** (si allega scheda del Progetto di Cooperazione)

☐	Interterritoriale
☒	Transnazionale

A. Titolo del Progetto: **“TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ATTRAVERSO CORRIDOI ECOLOGICI TRA AREE PROTETTE”** (si allega scheda del progetto di Cooperazione)

B. Titolo del Progetto: **“AZIONI DI SVILUPPO ECOSOSTENIBILE DEL TURISMO”** (si allega scheda del Progetto di Cooperazione)

N.B.: Nel caso siano previsti progetti di cooperazione andranno presentate in allegato le apposite schede.

8 - Tempi previsti per la realizzazione della SSL

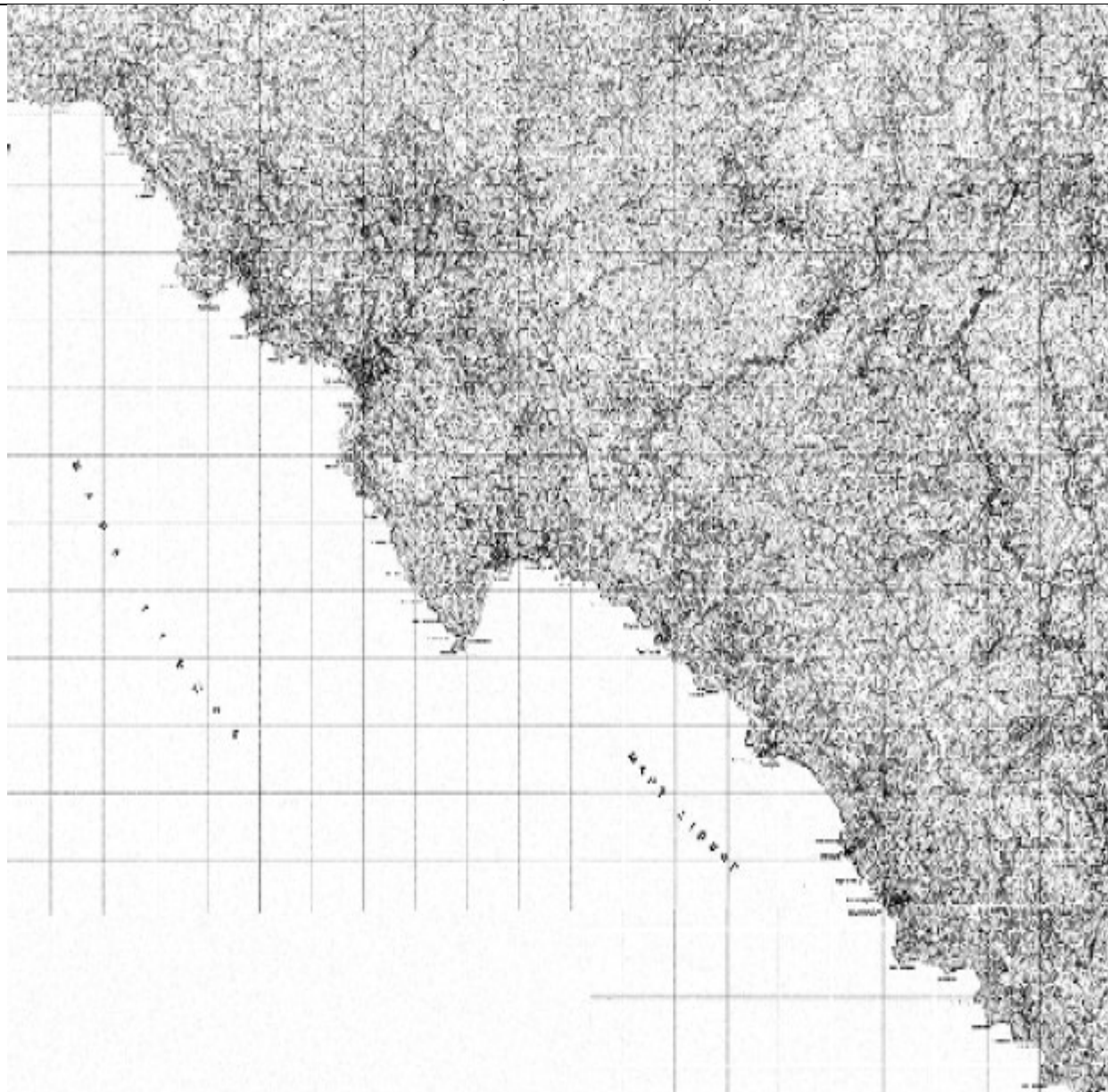
Si prevede che la conclusione della Strategia di Sviluppo Locale entro il 30 giugno 2010 / _____

N.B.: Nel caso si preveda la conclusione della SSL oltre la scadenza indicata, barrare e riportare il termine previsto dal GAL. Le risorse finanziarie messe a bando per l'attuazione delle SSL dovranno comunque essere utilizzate entro il **30 giugno 2010**.

ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

9 - Zona geografica interessata (riportare graficamente il comprensorio interessato dalla SSL)

CARTINA (formato A4 o A3)



10 - Descrizione del territorio e situazione di partenza

Comune	Zona (a/b-c-d) Dal PSR punto 3.1.1.1 (P.S.R)	Superficie (Kmq)	Superficie agricola utilizzata (Ha)	Superficie forestale (Kmq)	Popolazione Al 31/12/04 Fonte CCIAA	Occupati totali Al 31/12/04 Fonte CCIAA	Occupati in agricoltura Al 31/12/04 Fonte CCIAA	N° imprese agricole Attive Al 31/12/04 E variazione '99-'04 Fonte CCIAA	Variazione % n° agriturismi '99-'06 Fonte CCIAA Provincia della Spezia
BONASSOLA	C	9,31	12,32	4,28	945	300	5	6 (-25%)	+200%
DEIVA MARINA	C	14,16	9,2	9,4	1466	481	5	3 (-40%)	=
FRAMURA	C	18,93	25,16	14,56	739	232	15	15 (+25%)	=
LEVANTO	C	38,14	501,17	26,38	5665	1900	35	61 (-37%)	+175%
MONTEROSSO AL M.	C	11,26	76,67	6,86	1578	557	12	20 (+33)	+100%
RIOMAGGIORE	C	10,28	50,94	5,38	1746	619	17	16 (+433%)	=
VERNAZZA	C	12,3	122,08	6,38	1047	351	11	16 (-20%)	+100%
TOTALE		114,38 Kmq	797,54 Ha	73,24 Kmq	13186	4440	100	137	
Comune	Descrizione e quantificazione delle principali produzioni agricole e forestali ¹ CCIAA – La Spezia 2004			presenze turistiche e loro variazione '00 – '05 Fonte Provincia della Spezia		Aziende con coltivazioni di agrumi e relativa superficie in ha Censimenti dell'agricoltura 2000			
	Vino DOC	Olio				-			
BONASSOLA	88.43 l (Colline di Levante)	0		55.534 (+ 23,79 %)		1 (0,2)			
DEIVA MARINA	0	0		99.504 (+18,32 %)		-			
FRAMURA	0	25.343 kg		93.503 (+18,83 %)		-			
LEVANTO	89.074 l (Colline di Levante)	153.710 kg		209.360 (13,94%)		15 (3,69)			
MONTEROSSO AL M.	14.221 l (Cinque Terre) 771 l Sciacchetrà	0		165.657 (+4,24%)		75 (6,98)			
RIOMAGGIORE	133.032 l (Cinque Terre) 5415 l Sciacchetrà	15.257 kg		75.761 (+127%)		6 (0,09)			
VERNAZZA	97.541 l (Cinque Terre) 7641 l Sciacchetrà	0		31.719 (+136,51%)		-			

¹ Per quanto riguarda il settore forestale, pur ricoprendo questi circa l'80% della superficie totale della Comunità Montana della Riviera spezzina, emerge che la sua funzione prevalente non sia quella produttiva ma bensì quella paesaggistica e di difesa idrogeologica. (inventario forestale 2003)

11 - Analisi SWOT, identificazione dei fabbisogni e selezione delle linee di intervento previste

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITÀ	MINACCE	FABBISOGNI
Risorse paesaggistiche di grande pregio	Precario equilibrio dei versanti, in ragione dell'abbandono dei terrazzamenti nel tempo	Accresciuta attenzione dei consumatori per i prodotti di qualità e tipici	Aumento dei rischi dovuti ai mutamenti climatici (dilavamenti, smottamenti e frane)	Valorizzazione delle produzioni agricole di qualità certificata
Ampia estensione di aree protette con grado di tutela elevato (Parco Nazionale e Riserva marina Cinque Terre)	Forte acclività della costa	Ulteriore sviluppo di domanda di prodotti di qualità certificata causato dall'aumento e dalla composizione dei flussi turistici nell'area	Dissesto idrogeologico strutturale, con pericoli per la stabilità dei versanti	Legame stretto fra agricoltura e turismo per rafforzare sbocchi di mercato duraturi
Consistente patrimonio di biodiversità (SIC)	Disponibilità di risorse pubbliche per contrastare il degrado ambientale molto inferiori ai fabbisogni	Possibilità di concreti e duraturi sbocchi di mercato, dovute alla forte immagine e alla notorietà nazionale ed internazionale dell'area	Spinte per usi non agricoli del territorio, ben più remunerativi	Valorizzazione ulteriore delle risorse ambientali
Arresto dell'emorragia demografica	Alta incidenza della popolazione anziana	Stretto rapporto fra esercizio dell'attività agricola e riproduzione dell'ambiente terrazzato	Diminuzione della disponibilità di risorse idriche	Politiche adeguate di commercializzazione e sviluppo di filiere locali
Flussi turistici in crescita, senza rilevanti impatti sul territorio dell'attività turistica	Elevata età media degli agricoltori e prevalenza del lavoro part-time in agricoltura	Integrazione fra attività turistica e attività agricola, anche come nuova modalità di fruizione dei valori ambientali	Rischi di riduzione della percentuale di popolazione attiva	Recupero ad uso produttivo di aree terrazzate ed incolte
Accrescimento del numero complessivo di imprese e loro diffusione sul territorio	Frammentazione della proprietà con conseguenze negative sulla dimensione aziendale	Forte legame fra paesaggio agrario artificiale e prodotti agricoli "simbolo" dell'area (vino, in primo luogo)	Immissione sul mercato di prodotti agricoli non pienamente corrispondenti ai contenuti delle certificazioni di qualità	Miglioramento delle infrastrutture per l'agricoltura
Aumento delle imprese agricole nelle Cinque Terre	Alti costi di produzione causati dalle caratteristiche fisiche dell'area	Possibilità di stabilire rapporti e scambi con l'entroterra (produzioni agricole di qualità)	Investimenti in attività agricole dettati dalla logica del possibile guadagno immediato, e quindi senza risultati duraturi	Ricambio generazionale, nuovi imprenditori agricoli e sostegno alla cooperazione
Numerose produzioni agricole di qualità certificata	Difficoltà a meccanizzare le attività agricole e difficoltà di accessibilità ai terrazzamenti		Riduzione della copertura forestale a causa di incendi boschivi	Innovazione produttiva, anche in settori non tradizionali
Progetti di sviluppo di nuove produzioni e attività di trasformazione	Risorse idriche insufficienti per uso agricolo			Utilizzazione a fini agricoli dei reflui e migliore utilizzazione delle risorse idriche
Attività di recupero di terrazzamenti abbandonati (Cinque Terre)	Carenze di servizi alle imprese			Miglioramento dei servizi per la popolazione locale
				Difesa dei boschi dagli incendi

DEFINIZIONE DELLA STRATEGIA

12 – Descrizione sintetica della strategia di sviluppo locale scelta per soddisfare i fabbisogni emersi dall'analisi territoriale, economia e sociale di cui ai punti 10 e 11

STRATEGIA SVILUPPO LOCALE PSR 2007-2013

**AGRICOLTURA, PAESAGGIO, ECONOMIA.
PER LA QUALITÀ E LA SOSTENIBILITÀ DELLO SVILUPPO
DELLA RIVIERA SPEZZINA**

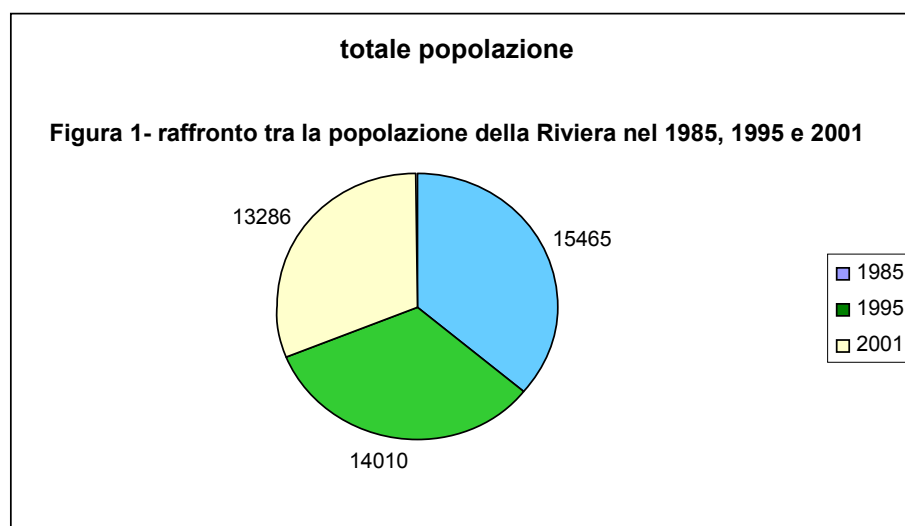
Soggetto capofila:

Comunità Montana Riviera spezzina

1. Punti critici: l'eredità negativa degli anni '80 - '90.

1.1 Tendenze demografiche

Negli ultimi decenni del '900 il venir meno di un'autonoma forza propulsiva della Riviera spezzina, con una sempre più accentuata dipendenza verso le aree limitrofe, in particolare il capoluogo, può essere esemplificato, seppure schematicamente, dall'evoluzione demografica



Pur in un quadro provinciale caratterizzato da una diminuzione della popolazione, il decremento demografico nella Riviera spezzina si è manifestato in modo più accentuato. L'incidenza della popolazione della Riviera spezzina sul complesso della popolazione provinciale è calata attestandosi intorno al 6,15% nel 2001, con una discesa dal 6,50% del 1985 e dal 6,21% del 1995.

I dati censuari più recenti relativi ai singoli comuni, pur evidenziando variazioni consistenti fra essi, fanno emergere una generale tendenza all'impoverimento demografico dell'area.

Comuni	Variazioni % censimenti 1981-91	Variazioni % censimenti 1991-2001
Bonassola	-5,89	-9,06
Deiva Marina	-2,64	-5,37
Framura	-8,11	-11,32
Levanto	-8,10	-2,30
Monterosso al Mare	-5,87	-9,30
Riomaggiore	-15,98	-11,80
Vernazza	-17,14	-8,45

Questo decremento in assoluto della popolazione è stato accompagnato nel periodo 1981-2001 da una crescita dell'indice di vecchiaia, ben superiore al dato provinciale (335,86 per la Riviera contro 240,21 della provincia) con punte molto elevate a Riomaggiore, Bonassola e Framura.

La crescita della popolazione anziana, dato in sé positivo in quanto testimonianza di buone condizioni generali di vita, accompagnata però dal minor peso delle classi di età più giovani, costituisce uno degli elementi critici se rapportato alle esigenze di intervento su un territorio fragile come le Cinque Terre e la Riviera spezzina, al fine di preservarne le peculiarità paesistiche e culturali.

2- La riduzione della superficie coltivata.

Il restringimento progressivo della superficie agraria utilizzata costituisce l'elemento più preoccupante per una realtà dove l'attività agricola ha rappresentato e rappresenta uno degli assi portanti per l'equilibrio idrogeologico della costa. In particolare nelle Cinque Terre il sistema artificiale dei muretti a secco rappresenta non solo un tratto paesaggistico di grande richiamo e valore, ma uno degli assi portanti per la conservazione dei versanti. Se in generale per la Liguria l'agricoltura ha una forte valenza di presidio territoriale e di difesa attiva del territorio, in Riviera questa equazione trova una delle sue concretizzazioni più significative.

L'abbandono della coltivazione della vite e dell'olivo si è determinato sia per fattori propriamente economici, in primo luogo per la scarsa redditività dei prodotti agricoli (soprattutto negli anni '80), ma anche per elementi più complessi, legati agli stili di vita, di natura culturale e sociale, che possono essere esemplificati nel prevalere di un modello urbano, per cui la coltivazione della terra, anche in forma marginale rispetto all'attività economica principale, non rivestiva attrattività per i residenti.

Il dato dell'abbandono della coltivazione di vigneti e uliveti emerge in tutta la sua ampiezza se mettiamo a confronto la superficie agraria utilizzata, come risulta dai censimenti dell'agricoltura effettuati nel 1990 e nel 2000. Si passa infatti da 1.518 ettari nel 1990 a 797 ettari nel 2000 con una riduzione della superficie agraria utilizzata del 47,5 %.

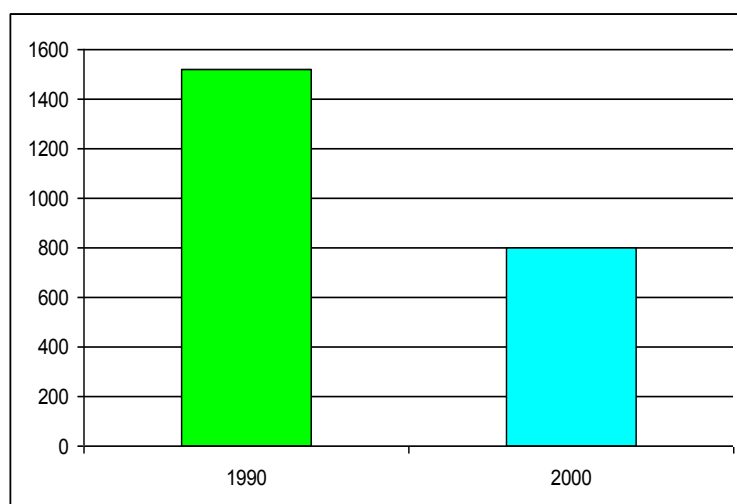


Figura 2 – variazione superficie agraria utilizzata nella Riviera spezzina (fonte ISTAT)

La diminuzione della superficie agraria utilizzata ha investito tutti i comuni:

Comune	Diminuzione SAU censimenti 1990-2000
Bonassola	-160 ha
Deiva Marina	-93 ha
Framura	-103 ha
Levanto	-105 ha
Monterosso al Mare	-115 ha
Riomaggiore	-128 ha
Vernazza	-18 ha

La riduzione della superficie agraria utilizzata ha riguardato sia la vite (-260 ha) sia l'olivo (-292,81 ha) nel periodo 1990-2000, con alcuni dati preoccupanti nei comuni dell'estrema Riviera occidentale, dove entrambe le coltivazioni potrebbero avere un significato ormai del tutto marginale.

Questo risultato si è concretizzato nonostante alcuni elementi positivi rappresentati dal consolidarsi e dalla crescita di momenti associativi rilevanti (Cooperativa Agricoltura 5 Terre, Cooperativa Agricoltori Vallata di Levanto) legati alla produzione di vini DOC (Cinque Terre e Colli di Levanto) e alle possibilità offerte per il riconoscimento DOP dell'olio extravergine d'oliva della Riviera di Levante.

I marchi DOC e DOP hanno permesso una remunerazione più elevata del prodotto e comunque un'interessante premessa sulla quale si sono innestati, in particolare per le Cinque Terre, alcuni recenti elementi dinamici di cui si parlerà in seguito.

1.3 Le difficoltà tradizionali per l'esercizio dell'attività agricola.

Negli ultimi decenni hanno pesato sull'agricoltura nella Riviera spezzina caratteristiche strutturali, orografia del territorio, elevati costi di produzione.

La dimensione aziendale è molto limitata: nel censimento 2000 la maggior parte delle aziende agricole sono comprese nella classe di ampiezza della SAU fino a meno di 1 ha. Piccola e piccolissima estensione, per di più spesso frazionata in una pluralità di appezzamenti, alcuni minuscoli e lontani fra di loro, ci consegnano un quadro nel quale il dispendio di energie fisiche ed i costi sono elevati. Si tratta di una agricoltura che **si è fondata** su una struttura assai debole, che ha ostacolato l'affermarsi di aziende agricole a carattere imprenditoriale, mentre molto ampio è stato il ricorso al part-time. Quest'ultimo elemento tuttavia riveste ancora oggi un ruolo notevole per mantenere produttive fasce ampie della costa, destinate altrimenti all'abbandono e al degrado.

L'acclività del suolo in generale, la costruzione dei muretti a secco quale risposta per tradurre in orizzontalità i pendii nelle Cinque Terre, hanno reso estremamente delicato un sistema di uso del suolo che ha richiesto grandi quantità di lavoro anche per la pura e semplice attività di manutenzione. A questo si sono aggiunti gli ostacoli di natura fisica che hanno reso problematica l'accessibilità dei terreni e quindi il trasporto degli stessi prodotti verso i luoghi di trasformazione, eseguito in genere a spalla.

Queste difficoltà hanno comportato dispendio di energie e costi elevati. Vanno ricordate inoltre le ridotte possibilità di meccanizzazione, specie in viticoltura, oltretutto incompatibili con alcune tradizionali modalità di coltivazione, come ad esempio il peculiare sistema a pergolo.

L'introduzione di monorotaie nelle Cinque Terre e nuovi sistemi di produzione in viticoltura (ad esempio i filari bassi che stanno sostituendo i pergolati) hanno già costituito e possono rappresentare un contributo notevole all'abbattimento dei costi e alla riduzione della quantità di lavoro.

1.4 –Forte stagionalità dei flussi turistici

Per quanto riguarda l'attività turistica, nei primi anni '90 anche la Riviera spezzina ha conosciuto, seppure in misura più contenuta rispetto ad altre realtà della Liguria,

difficoltà legate ad un'offerta turistica caratterizzata quasi esclusivamente dalla componente balneare. Ne discendeva un grado elevato di stagionalità con presenze concentrate in grandissima parte nei mesi estivi.

Va segnalato comunque il ruolo già esercitato in quegli anni dalla Riviera nell'ambito del turismo della provincia. Le presenze turistiche nel 1994 assommavano nei 7 comuni della Riviera, a poco più di 473.000, con una forte localizzazione a Levanto e Monterosso, dotati di una buona capacità alberghiera, sia in termini di strutture sia di posti letto. La percentuale sul complesso delle presenze turistiche a livello provinciale era pari a circa il 42%, dato che segnalava consistenti vocazioni e potenzialità.

I flussi turistici tuttavia non erano ancora orientati in modo massiccio dai valori naturalistici e ambientali, in particolare delle Cinque Terre: mancava la saldatura fra fruizione turistica e emergenze territoriali, prodotte dal lavoro e saperi sedimentatisi nel corso dei secoli nell'attività di trasformazione della natura. Solo a partire dagli anni più recenti si è affermato un turismo più legato alle peculiarità naturalistiche, storiche e culturali della zona: le potenzialità dell'area hanno potuto conoscere in questo modo una rilevante concretizzazione.

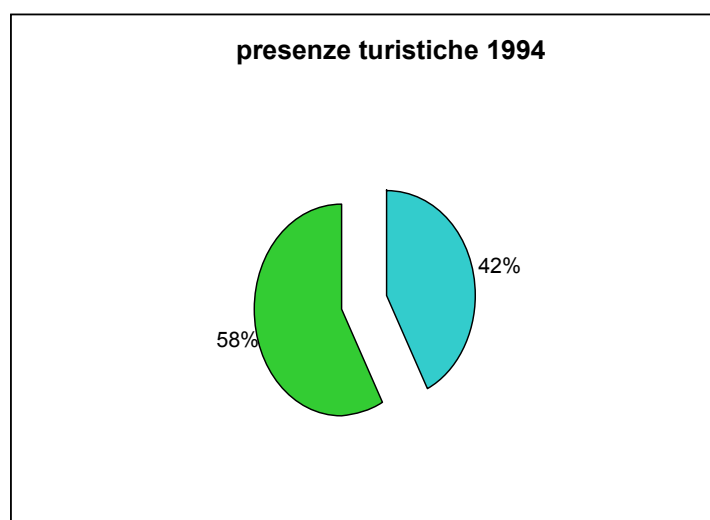


Figura 3- presenze turistiche della Riviera spezzina nel contesto provinciale

2. I segnali dell'inversione di tendenza

2.1 – Sviluppo demografico

Per quanto riguarda le linee di sviluppo demografiche, che segnalavano nel passato una costante e forte diminuzione della popolazione residente, possiamo affermare che la "frana demografica" si è arrestata, sia pure con dati diversi nei singoli comuni. Dai primi rilevamenti provvisori relativi al 2006 (luglio) la popolazione complessiva si assesta su 13.112 unità, con una ripresa rispetto alla fine dell'anno precedente per i comuni di Monterosso, Bonassola e Framura, e, comunque, con un decremento complessivo intorno allo 0,2 % molto lontano dalle cifre dei decenni precedenti.

2.2 – Settore agricolo

Nel settore agricolo, pur in un quadro dove permangono forti elementi problematici già precedentemente individuati, si registrano, dopo molti anni, fenomeni positivi che meritano alcune considerazioni.

Va sottolineata in primo luogo l'azione del Parco Nazionale delle Cinque Terre tesa al recupero delle cosiddetto "terre incolte". A Riomaggiore un intero versante nella vallata del Rio Finale è stato nuovamente coltivato a vite con una superficie complessiva di oltre 10 ettari, mentre sopra la frazione capoluogo un'ampia zona è stata recuperata ad oliveto e agrumeto.

Valore produttivo dell'iniziativa e significato di difesa attiva del territorio e del sistema delle terrazze si coniugano in un esperimento che, oltre gli aspetti di nuova occupazione che non vanno di certo sottaciuti, ha rappresentato una sfida positiva ad uno stato di cose che pareva non avere alternative all'abbandono. Nell'area destinata alla vite sono stati introdotti metodi più razionali di coltivazione che hanno consentito di trapiantare un abbattimento, seppur parziale, dei costi.

L'esperimento, che ha avuto valido supporto nella modificazione delle norme regionali in materia di acquisizione delle terre incolte, ha determinato un effetto imitativo anche da parte di privati, superando un vero e proprio senso comune consolidato e diffuso sulla inevitabilità del restringimento progressivo delle aree coltivate.

In particolare nelle Cinque Terre vanno segnalate azioni di rimessa in produzione di piccole e medie superfici terrazzate, accompagnate, in alcuni casi, da innovazioni dal punto di vista delle tecniche colturali, rispetto ai consolidati metodi della tradizione locale. Si tratta di fenomeni che vanno al di là dell'hobbismo o del puro e semplice ritorno alla terra alla fine della vita lavorativa attiva. L'elevato prezzo di alcuni prodotti e la ristrettezza dell'offerta hanno consentito una valenza imprenditoriale alla maggior parte di tali iniziative, che è auspicabile possano ulteriormente rafforzarsi e che comunque vanno incoraggiate e sostenute.

La traduzione di queste trasformazione a livello statistico è palpabile se consideriamo il numero delle aziende agricole attive presenti nel territorio delle Cinque Terre. Si passa da 38 aziende agricole attive registrate nel 1999 a 52 aziende agricole attive nel 2004, con un incremento che è in controtendenza netta rispetto al panorama provinciale. Anche se diverso è il quadro che riguarda complessivamente la Riviera, dove accanto ad un buon incremento a Framura si registra un decremento a Levanto, che tuttavia rimane il comune con maggior numero di imprese agricole attive (61), va tuttavia sottolineata questa realtà nuova che indica una strada da intraprendere per concretizzare la possibilità di uscire da un tunnel, nel quale in 10 anni fra il 1990 e il 2000, si era consumato quasi il 50% della superficie agricola utilizzata.

Questi numeri, seppur limitati, accanto all'attività delle aziende già consolidate, a partire alla Cooperativa Agricoltura Cinque Terre, consentono di intravedere la possibile ricongiunzione, per quanto riguarda il territorio del Parco Nazionale, fra dimensione di impresa e conservazione attiva dei terrazzamenti, fra produttività aziendale e difesa di un paesaggio artificiale, che rappresenta una delle risposte, ma la più significativa, per la preservazione degli equilibri idrogeologici e per il mantenimento di valori culturali e paesaggistici di grandissimo pregio.

2.3 – Settore turistico

Profonde sono le trasformazioni avvenute nel settore turistico. Esse hanno avuto un carattere "organico", a cominciare dal superamento dell'eccessiva stagionalizzazione legata in modo particolare al turismo balneare. Le attrattive di carattere naturalistico e paesaggistico sono diventate una componente essenziale dello sviluppo turistico delle Cinque Terre e della Riviera spezzina: gli itinerari, le escursioni, l'attività

ricreativa legate alla presenza di emergenze, quali il Parco Nazionale e la Riserva marina delle Cinque Terre ma non solo, connotano in modo permanente il modo di essere del turismo in questo tratto di costa ligure. Tutto questo ha facilitato l'espansione della domanda di prodotti agricoli di qualità, a cominciare dai vini DOC più noti come lo *Sciacchetrà*, in quanto "espressione" di un determinato contesto ambientale qualitativamente elevato.

Il turismo, molto più che in passato, è diventato un volano per rafforzare ed allargare, sia a livello locale sia al di fuori dei confini dell'area, il mercato dei prodotti dell'attività primaria.

L'accrescimento delle presenze turistiche nei sette Comuni della Riviera è un dato ormai noto. Nel 1998 le presenze turistiche ammontavano a 579.867, pari al 44,4% delle presenze turistiche complessive in provincia della Spezia. Nello stesso anno le presenze degli stranieri erano giunte a 253.488, il 56,6% delle presenze degli stranieri nell'intera provincia.

Nel 2007 le presenze in Riviera sono salite a 783.429, pari al 47,4% delle presenze complessive nella provincia, mentre le presenze degli stranieri sono state 445.441, circa il 60% del totale provinciale.

Dal 1998 al 2007 le presenze turistiche nella provincia della Spezia sono cresciute di 345.150 unità; questo incremento è dovuto per circa i due terzi all'incremento di presenze registrate in Riviera (211.890).

Queste cifre vanno infine accompagnate dalla considerazione dell'effetto positivo che il forte richiamo, in particolare delle Cinque Terre, hanno esercitato sul complesso dell'incremento dell'attività turistica in tutta la provincia.

E' importante riflettere sulle modalità con le quali si è realizzata la crescita dell'attività turistica, sia dal punto di vista delle strutture che per l'uso del territorio, e di conseguenza con la sua effettiva o possibile utilizzazione agricola. Un dato è certo: non vi è stata espansione numerica significativa di grandi strutture alberghiere. Non sono stati realizzati in maniera intensiva alberghi con un numero elevato di posti letto e neppure si segnala la presenza di grandi catene alberghiere. L'incremento di ricettività si è concretizzato soprattutto attraverso piccole strutture e con esercizi extralberghieri (escludendo i campeggi), cioè affittacamere, bed&breakfast, etc.

Il tessuto ricettivo si fonda, in gran parte, sul recupero del patrimonio edilizio esistente, senza creare, sostanzialmente, ulteriori impatti. In particolare si segnalala diffusione di attività agrituristiche, con un evidente legame con il settore primario, e il

numero crescente di iniziative di piccola dimensione, che mantengono uno stretto legame con il territorio e le sue caratteristiche ambientali e culturali.

Comune	2007		2000	
	n. strutture	n. letti	n. strutture	n. letti
Deiva Marina	10	328	10	310
Framura	6	140	6	137
Bonassola	6	208	6	194
Levanto	14	525	12	510
Monterosso	23	973	20	915
Vernazza	5	78	4	66
Riomaggiore	15	192	8	108

Tabella 1- Le strutture alberghiere nella Riviera spezzina, anno 2007 e anno 2000

(fonte: Amministrazione provinciale della Spezia)

Comune	Affittacamere Numero (letti)	Bed&breakfast Numero (letti)	Agriturismi Numero (letti)	Ostelli per la gioventù
Deiva Marina	6 (41)	2 (12)	2 (12)	
Framura		1 (7)	3 (47)	1 (8)
Bonassola	6 (38)	8 (30)	2 (8)	1 (21)
Levanto	24 (194)	13 (47)	7 (93)	1 (53)
Monterosso	25 (172)	10 (48)	1 (9)	
Vernazza	97 (433)	27 (85)	4 (38)	
Riomaggiore	162 (728)	3 (16)		1 (48)

Tabella 2 - Gli esercizi extralberghieri nella Riviera spezzina, anno 2007

(Fonte: Amministrazione provinciale della Spezia)

Come è possibile notare dalle tabelle, in alcuni comuni, il numero di posti letto nell'extralberghiero (prescindendo dalle strutture all'aria aperta) è superiore al numero di posti letto nell'alberghiero.

Le attività imprenditoriali dell'extralberghiero presentano costi molto più contenuti rispetto alla struttura alberghiera media, consentendo una flessibilità nelle aperture, in grado di intercettare segmenti di domanda turistica, anche in periodi diversi dai tradizionali mesi estivi. L'esigenza della destagionalizzazione può trovare un valido contributo dalla crescita di un' offerta turistica di questo tipo, purché qualificata, fermo

restando il ruolo dell'albergo nel determinare la capacità ricettiva complessiva della zona.

Un'ulteriore considerazione riguarda il turismo giovanile, in particolare straniero. Esso ha conosciuto un aumento notevole in quanto ha potuto usufruire di strutture turistiche dedicate (ostelli). Si tratta di un'esperienza positiva che va incrementata ulteriormente, anche perché può determinare, nel lungo periodo, fenomeni di fidelizzazione della clientela.

Possiamo concludere che nella Riviera spezzina, in particolare nelle Cinque Terre, si sta delineando un vero e proprio modello i cui capisaldi si possono riassumere nel modo seguente:

- a) utilizzo e qualificazione del patrimonio edilizio esistente, in molti casi con conseguente recupero;
- b) rapporto positivo fra attività economiche e ambiente naturale e artificiale, che rappresenta il patrimonio e la condizione per politiche di sviluppo sostenibile;
- c) rafforzamento complessivo del tessuto economico della Riviera, che avviene in modo sufficientemente diffuso, senza fenomeni di concentrazione;
- d) potenzialità nuove per un mercato dei prodotti di qualità e tipici dell'agricoltura indotte dall'accrescimento dei flussi turistici.
- e) Nella Riviera spezzina si stanno manifestando fenomeni dinamici che, pur coesistendo con un retaggio inerziale dei decenni precedenti e con difficoltà accumulate nel corso del tempo, possono costituire il fondamento per un duraturo sviluppo di qualità e sostenibile.

Un ultimo dato corrobora questo giudizio: il numero di imprese attive presenti nei sette comuni rivieraschi è giunto a 1.413 unità nel 2005, rappresentando l'8,1% delle 17.287 imprese presenti nella provincia della Spezia. Rispetto al 1999 l'incremento è stato notevole (269 imprese in più, + 21%) e la tendenza è alla crescita costante, soprattutto nelle Cinque Terre (+21 imprese fra il 2004 e il 2005). Va sottolineata anche la differenza esistente fra la percentuale della popolazione della Riviera spezzina sulla popolazione complessiva della provincia (poco più del 6%) e la percentuale del numero d'imprese attive in Riviera rispetto al numero complessivo della provincia (8,1%).

Si tratta di un importante segnale di dinamicità che conferma l'evoluzione positiva di un'area limitata territorialmente, ma di "forte significato" nel contesto provinciale.

QUADRO DI SINTESI DELLE TRASFORMAZIONI CHE HANNO CARATTERIZZATO LA RIVIERA SPEZZINA.

1. si sono verificati consolidamento e rafforzamento del tessuto economico complessivo con un'accentuata propensione allo sviluppo per quanto riguarda il turismo
2. si è stabilito uno stretto legame tra lo sviluppo economico, in particolare turistico, e le peculiarità ambientali e paesaggistiche dell'area, a partire dalle Cinque Terre, che sono diventate una fonte di richiamo per una fruizione della zona non più legata solo alla balneazione e non più concentrata in alcuni mesi estivi, ma più coerente col delicato equilibrio dell'area
3. la salvaguardia dell'attività agricola come settore produttivo e insieme strumento per difendere un paesaggio in gran parte artificiale, è uscita dalla pura e semplice petizione di principio di fronte ad una tendenza irreversibile al degrado. Sono in atto concrete iniziative di recupero, in primo luogo da parte del Parco Nazionale delle Cinque Terre, ma anche di singoli privati. Si può affermare sulla base di dati oggettivi e non di supposizioni, che il ritorno alla coltivazione delle terrazze è molto di più di una semplice "moda", della conseguenza di stili di vita tesi a recuperare un rapporto con la natura (fattore che comunque esiste) e si connota anche in termini di vera e propria imprenditorialità, determinata dalla remunerazione di prodotti di qualità certificata.
4. Il consolidamento di un mercato per i prodotti agricoli della zona, legato agli accresciuti flussi turistici, costituisce un elemento nuovo, suscettibile di ulteriori sviluppi
5. diventa realistico l'obiettivo di un intreccio crescente tra qualità della fruizione, qualità delle strutture turistiche, preservazione dell'ambiente e produzioni locali fortemente caratterizzate. Un traguardo che necessita di una visione integrata e non settoriale.

Il ciclo virtuoso sopra delineato può cominciare a colmare il divario e la contraddizione esistenti fra una forte immagine esterna dell'area, ancora più apprezzata per l'impulso determinante e l'azione del Parco Nazionale delle Cinque Terre, e un tessuto economico, in difficoltà ancora negli anni '90, con forti ripiegamenti soprattutto nel settore agricolo.

PERCHE' UN PROGETTO INTEGRATO

La complessità e il legame esistente fra i diversi aspetti economici della Riviera, fra essi e l'assetto territoriale e le valenze ambientali impongono un approccio non settoriale attraverso programmi e progetti a forte integrazione. L'opportunità offerta dal piano di sviluppo rurale 2007 – 2013, riconfermando l'approccio Leader e la definizione dei progetti integrati, va colta nelle sue implicazioni più vaste, rappresentando il modo più adeguato per superare particolarismi e separatezze che le tendenze dello sviluppo in Riviera fanno apparire ormai un retaggio del passato, anacronistiche riproduzioni dei modelli nei fatti superati.

Il progetto integrato acquisisce in questo senso un valore che va ben al di là del quadro di riferimento dato dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, ma costituisce una modalità operativa in grado di approcciare i problemi in gran parte nuovi posti dalle prospettive di sviluppo che si sono determinate nella Riviera spezzina.

IL RAPPORTO CON GLI ORIENTAMENTI COMUNITARI IN MATERIA DI POLITICA AGRICOLA
--

La proposta di progetto integrato, per essere fondata oggettivamente, necessita di una verifica volta a dimostrare coerenza e compatibilità fra la realtà socio-economica della Riviera spezzina, che rappresenta un limitato contesto territoriale, e la cornice programmatica e normativa che è determinata a livello comunitario in materia di politica agricola.

Alcuni obiettivi generali relativi al miglioramento della competitività dei settori agricoli e forestali, contenuti nella Decisione del Consiglio dell'Unione Europea del 20 febbraio 2006 possono trovare concretizzazioni nella Riviera spezzina. “Ristrutturazione e modernizzazione del settore agricolo”, “agevolare l'innovazione”, “stimolare l'imprenditorialità dinamica”, “sviluppo di nuovi sbocchi per i prodotti agricoli e silvicoli” sono alcuni punti del citato documento comunitario che possono essere raccolti in momento nel quale comincia a manifestarsi un'inversione di tendenza in agricoltura, soprattutto nelle Cinque Terre.

Più aderente alla Riviera spezzina è sicuramente l'obiettivo del miglioramento dell'ambiente e delle aree rurali attraverso la tutela della biodiversità e “la

preservazione e lo sviluppo dell'attività agricola ad alta valenza naturale e dei paesaggi agrari tradizionali". Il caso delle Cinque Terre e della Riviera spezzina è da questo punto di vista emblematico: un rilevante patrimonio culturale paesaggistico e naturalistico, che la costituzione del Parco nazionale ha pienamente riconosciuto, può e deve essere mantenuto attraverso un sostegno all'attività agricola, che ha plasmato tanta parte della costa.

Un contesto ambientale di grande pregio richiede, a soggetti pubblici e privati, capacità di innovazione rispetto alle tradizionali risposte alle esigenze di crescita, per costruire nel concreto un modello di sviluppo sostenibile. Il ricorso alle energie rinnovabili per quanto riguarda i bisogni energetici di imprese e famiglie, il riuso dei reflui urbani quale fonte di approvvigionamento idrico a fini agricoli, la modernizzazione delle tecniche colturali sono esempi di intervento che corrispondono alle necessità di innovazione, indicate nei documenti comunitari.

Altrettanto importante è il rapporto tra uso del territorio e i contenuti di Natura 2000; a tale proposito va ricordato che la Riviera è interessata ampiamente da aree SIC.

Il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e la promozione della diversificazione dell'economia rurale sono altri obiettivi strategici comunitari che trovano ampia corrispondenza con la realtà e le tendenze in atto nella zona presa in esame. L'incremento dei tassi di attività, la necessità della diversificazione ai fini della crescita di nuove opportunità occupazionali e dello sviluppo sostenibile, il sostegno alla nascita di micro-imprese e allo sviluppo del turismo, quale motore di crescita e strumento per mettere a frutto il patrimonio culturale e naturale, sono obiettivi che in questa area, pur limitata, si incontrano con alcuni elementi di una positiva evoluzione del tessuto economico che nel perseguire il loro raggiungimento può trovare un'ulteriore occasione di crescita.

In particolare l'aumento della domanda turistica verso le Cinque Terre e la Riviera spezzina rappresenta una forte opportunità per ampliare un mercato di prodotti agricoli di qualità e tipici con positive ricadute sulla tenuta e il rafforzamento del tessuto produttivo agricolo.

Le valutazioni sull'analisi delle tendenze di sviluppo della zona, il rapporto individuato con i contenuti indicati a livello comunitario per quanto riguarda la crescita delle aree rurali, le coerenze riscontrate, consentono di dichiarare la fondatezza della proposta di un progetto integrato per la Riviera spezzina all'interno del piano di sviluppo rurale 2007-2013.

Il progetto integrato insiste su un'area geograficamente limitata, con sette comuni, una popolazione complessiva di poco superiore alle 13000 unità e una superficie di 114,31 kmq. L'omogeneità delle condizioni socio-economiche, l'esistenza a livello locale di adeguate risorse amministrative e imprenditoriali, la rilevante immagine esterna della zona consentono di predisporre una collaborazione istituzionale e un partenariato pubblico - privato in grado di definire un programma complessivo che possa concorrere ai benefici del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013, attraverso la forma del progetto integrato.

Nel caso della Riviera spezzina la "massa critica" è data soprattutto dalla qualità e dal carattere "emblematico" dei problemi da affrontare e da risolvere. In questa area, come già detto, uso del territorio, agricoltura, difesa idrogeologica, paesaggio, crescita di un modello di turismo sostenibile, tradizione e cultura, qualità della vita e dei servizi offerti alle popolazioni locali sono tanti aspetti interconnessi di una questione unificante, che riguarda l'insieme della Riviera: garantire le condizioni che permettono la riproducibilità di un determinato assetto territoriale, economico e sociale.

IL PROGETTO: UNA CONSIDERAZIONE PRELIMINARE

Gli interventi previsti nel progetto integrato sono prevalentemente orientati ad attingere ai finanziamenti previsti dalle misure del Piano di Sviluppo Rurale. Tuttavia alcuni di essi non esauriscono la loro portata nei contenuti del Piano medesimo in quanto, per la loro complessità, necessitano di fonti finanziarie di carattere comunitario, nazionale o regionale. Per qualche intervento, che comunque riveste una valenza ai fini della promozione dell'ambiente e dell'economia rurali, si tratta di completare il fabbisogno di risorse, già in parte rese disponibili o utilizzate, mettendo a frutto sinergie che, non a caso, nel documento della Regione Liguria (P.S.R. 2007-2013) sono valutate come fatti positivi

Nello stesso tempo i contenuti strategici del progetto integrato vengono assunti come scelte che vanno al di là della validità temporale del Piano di Sviluppo Rurale, ma come orientamenti "duraturi", in primo luogo dell'azione degli enti pubblici.

Gli obiettivi

L'azione delle tendenze evolutive che stanno caratterizzando la Riviera spezzina hanno fatto emergere aspetti essenziali che devono rappresentare punti di riferimento obbligati.

Difesa del suolo: una priorità

In primo luogo lo sviluppo deve rappresentare la declinazione della sostenibilità a livello locale. Non è pensabile una prospettiva solida di sviluppo se non attraverso il mantenimento e la riproducibilità dell'ambiente sia nei suoi aspetti più propriamente naturalistici sia come "costruzione artificiale" di cui è esempio più evidente il sistema dei terrazzamenti, oggi soggetto a pericolo di accentuato degrado.

Da questo primo obiettivo strategico derivano alcune conseguenze:

- 1) L'attività agricola assume un ruolo rilevante, molto al di là dello stretto valore economico, ai fini dell'allontanamento del rischio idrogeologico, altrimenti incombente, non solo laddove è finalizzata alla commercializzazione, ma anche al puro e semplice consumo familiare, in quanto "manutenzione" dell'ambiente e del paesaggio
- 2) La permanenza di emergenze paesaggistiche, ambientali, storiche e culturali sono il presupposto sul quale fondare una valorizzazione dell'area, che assuma le stesse come contenuto delle prospettive di sviluppo
- 3) Il settore turistico, poiché garantisce nel tempo una domanda nazionale e straniera sempre più orientata ad una fruizione "motivata", può rappresentare uno sbocco certo e duraturo delle produzioni locali di qualità certificata e tipiche e quindi un'opportunità concreta per far lievitare iniziative imprenditoriali legate fortemente al territorio e alle sue tradizioni culturali.

L'abbandono nel corso degli ultimi decenni di tante aree terrazzate ha prodotto nei pendii ferite ben visibili, mentre altre aree sono a rischio, anche in prossimità degli abitati.

La difesa del suolo rappresenta dunque una priorità e richiede una massa di finanziamenti ulteriori rispetto a quelli già attivati per numerosi interventi realizzati negli anni passati. Proseguire sulla strada intrapresa significa ottimizzare i risultati fin qui già conseguiti.

Le azioni di difesa del suolo sono azioni di sistema, in quanto investono l'intera area e riguardano la permanenza e l'espansione delle attività economiche fondamentali nella Riviera. Esse possono essere indicate secondo la seguente tipologia:

- a) Interventi che hanno necessità di consistenti finanziamenti e che riguardano le aree dove il degrado ha provocato seri danni, con conseguenze per la stabilità complessiva dei versanti;
- b) interventi di più modesta entità, funzionali a rendere possibile la prosecuzione o il riavvio dell'attività agricola;
- c) azioni generali "preventive", fra cui vanno annoverati il recupero di zone attualmente abbandonate o incolte e il sostegno, anche ai singoli conduttori, per il mantenimento del sistema dei muretti a secco. Fra esse rientrano le sperimentazioni nella Riviera occidentale di metodologie innovative di ricostruzione dei terrazzamenti, attraverso ad esempio i "ciglioni" e le "terre armate".

La prima tipologia di interventi richiede azioni che vanno al di là di quanto previsto dal Piano di Sviluppo Rurale. Si ritiene che essi possano trovare una risposta nelle risorse previste in materia di difesa del suolo sia a livello regionale che nazionale.

Le azioni previste nei punti b) e c) possono invece essere ricomprese nelle misure del Piano di Sviluppo Rurale, in quanto esse hanno un rapporto diretto con il consolidamento e l'auspicabile espansione del settore primario. Anche se in parte di dimensione fisica e finanziaria limitata, queste azioni rivestono carattere di sistema, in quanto la riproduzione dell'ambiente artificiale dell'area richiede un'attività continua, "molecolare", indispensabile per scongiurare il ricorso a successivi interventi, finanziariamente corposi.

Promuovere la qualità e l'innovazione

Un secondo obiettivo che può dare solidità al processo che si è avviato è rappresentato dalla qualità dell'offerta, sia turistica che delle produzioni agricole, che il territorio riesce ad offrire.

La difesa della qualità in agricoltura passa attraverso azioni per la tutela e valorizzazione delle produzioni locali riconosciute e certificate (DOC, DOP, e in futuro DOCG) e attraverso l'implementazione di metodi colturali che consentano l'adesione alle pratiche dell'agricoltura biologica, così come definite dalla normativa vigente. La qualità esige rigore, capacità di selezione, investimenti adeguati, informazione e formazione, e, inoltre, azione continua sulla corrispondenza delle produzioni ai

disciplinari in vigore, per evitare facili scorciatoie che, nell'attuale fase, possano esercitare il richiamo dell'occasione di rapido guadagno, con pesanti conseguenze nel medio periodo nel grado di apprezzamento dei consumatori.

Esistono già al riguardo iniziative interessanti: il Parco Nazionale ha avviato ad esempio un processo di Agenda 21 locale ed ha promosso il marchio di qualità ambientale con certificazione ambientale delle strutture turistiche e della ristorazione, che prevede, fra l'altro, menù tradizionali regionali, vini regionali e vini provenienti da produzioni biologiche.

Lo stesso Ente è stato promotore del progetto "Introduzione dei metodi della viticoltura biologica delle Cinque Terre", in collaborazione con l'Associazione Italiana Agricoltura Biologica della Liguria, usufruendo di finanziamenti comunitari (Regolamento CE 1257/99)

Queste iniziative dimostrano che è possibile intervenire sia sul versante della produzione sia sul consumo finale. Tali esperienze possono essere estese all'intera area.

Si devono intraprendere inoltre azioni, che abbiano un forte carattere innovativo, per favorire tecniche a basso impatto ambientale, ad esempio introduzione di barbatelle certificate, fertilizzanti e antiparassitari eco-compatibili, riduzione netta, fino al divieto, dell'uso di diserbanti residuali, già introdotto nelle Cinque Terre.

Una questione rilevante è rappresentata dalla modernizzazione dei processi di trasformazione, per elevare qualità, a partire dai prodotti che presentano una eccedenza di domanda rispetto all'offerta e per consentire anche a piccoli coltivatori di corrispondere alle esigenze di un mercato sempre più attento.

La promozione della qualità si esplicita altresì attraverso il sostegno ad iniziative turistiche che non alterino i valori ambientali, storico-paesaggistici del territorio e che siano legate all'attività primaria.

Vanno inoltre incrementati i punti espositivi e di vendita dei prodotti certificati e tipici, in grado di attrarre e selezionare le richieste di coloro che soggiornano nella Riviera spezzina.

Sostenere l'imprenditorialità

L'offerta di prodotti DOC, DOP, biologici e locali passa attraverso il sostegno alle attività agricole esistenti e a nuove iniziative imprenditoriali.

Nel Programma di Sviluppo rurale, soprattutto nell'Asse 1, sono presenti una pluralità di misure che rispondono a questa esigenza. L'animazione sul territorio ha avuto la

finalità di far conoscere ai potenziali beneficiari queste opportunità. I criteri adottati dagli Enti promotori e illustrati in modo dettagliato nell'apposita scheda, hanno riguardato l'obiettivo di far confluire nel progetto integrato iniziative solide, durature nel tempo, tese al recupero di superfici abbandonate o prossime all'abbandono, rivolte a produzioni di qualità certificata o a prodotti rigorosamente tipici della Riviera, ed infine esperienze dal carattere fortemente innovativo. La scelta degli Enti promotori si motiva con la necessità di attivare risorse all'interno del progetto integrato non in modo indifferenziato ma per progetti aziendali che offrano una più elevata capacità di contribuire a concretizzare una prospettiva di sviluppo sostenibile e di qualità.

Si fa qui riferimento a due specifiche azioni di sistema: la prima finalizzata a costruire ulteriori sbocchi di mercato, la seconda a rendere meno dispendioso in termini di risorse ed energia fisica l'attività di imprenditori e conduttori agricoli.

E' preciso impegno dei proponenti adottare e proseguire nelle iniziative che valorizzano la zona attraverso i prodotti che sono connaturati con la storia, la cultura e la tradizione locale. La partecipazione a importanti appuntamenti nazionali e internazionali (CYBUS, Agricoltura di Montagna, Slow Food, etc.) ha ampliato la possibilità di far apprezzare le produzioni più qualificate dell'area, creando nuove opportunità di domanda, in sinergia con la promozione turistica della costa.

La valorizzazione delle tipicità locali dovrà trovare sinergie con l'attività del Sistema Turistico Locale recentemente costituito e con l'attività turistica già presente in Riviera.

La seconda azione dovrà portare alla realizzazione di nuove infrastrutture per garantire una migliore accessibilità ai terreni (monorotaie in primo luogo) e per assicurare una più ampia quantità di risorse idriche all'attività agricola.

Ecosostenibilità e innovazione

Sul territorio delle Cinque Terre sono di prossima realizzazione due progetti che hanno carattere innovativo e che, nello stesso tempo, contribuiranno ad accrescere la qualità ambientale della zona.

Il primo è direttamente finalizzato alla attività agricola. Si tratta del recupero a fini irrigui dei reflui urbani, attraverso tecniche che riducono drasticamente gli impatti rispetto agli impianti di depurazione più tradizionali. La realizzazione di serbatoi a

monte e delle relative reti di distribuzione consentirà di portare le acque depurate nelle fasce coltivate, soddisfacendo il bisogno idrico a fini agricoli dell'intera area.

Il superamento del ricorso alle acque sorgive locali apporterà un indubbio vantaggio al bilancio idrico complessivo delle Cinque Terre e garantirà quantità certe e costanti di acqua ad uso irriguo alle aziende che si trovano oggi ad affrontare un problema del tutto nuovo: prolungati e ricorrenti periodi di siccità che rischiano di compromettere prodotti e colture.

Un secondo progetto ha una valenza più generale e riguarda la produzione di energia elettrica attraverso il ricorso a fonti rinnovabili. Con il concorso del Parco Nazionale delle Cinque Terre, della Regione Liguria e dell'ENEA sarà costruita a Riomaggiore una centrale ad idrogeno. Il fabbisogno energetico di famiglie e imprese (turistiche, artigianali e agricole) sarà coperto con un impianto che coniuga innovazione e valore emblematico dell'ecosostenibilità. Analoga iniziativa riguarda l'utilizzazione del minieolico e del fotovoltaico.

Servizi alla popolazione rurale

Nel progetto integrato sono collocate iniziative, già oggetto di finanziamento pubblico, seppure parziale, volte a dotare la popolazione locale, soprattutto gli anziani, di servizi dedicati alla persona. Questi interventi possono essere posti in un contesto recupero di valori storici legati a particolari strutture o borghi rurali. Insieme ad essi occorre intervenire per dotare le zone rurali di servizi essenziali, attraverso ad esempio l'implementazione delle reti per fornire acqua potabile ai nuclei abitati collinari.

Formazione

L'agricoltura in Riviera richiede conoscenze e tecniche specifiche, legate all'ambiente fisico dove essa si esercita. Per fare un solo esempio la ricostruzione dei muretti a secco implica un'abilità consolidata, sempre più rara a seguito del venir meno nel tempo del numero di coloro incarnano una tradizione secolare. E' quindi un'esigenza, che il progetto integrato deve raccogliere, valorizzare competenze e capacità, anche attraverso una loro utilizzazione in progetti formativi mirati, per consentire la

riproduzione nel futuro dell'attività di manutenzione e recupero delle superfici terrazzate.

Nello stesso tempo è necessario fornire adeguati supporti formativi agli operatori locali sulle tecniche agricole in grado di migliorare la qualità dell'offerta, di corrispondere pienamente all'obiettivo della sostenibilità e di introdurre una diversificazione delle produzioni che, accanto alla valorizzazione delle risorse locali, possa raggiungere una solidità economica.

I soggetti pubblici che hanno dato vita al partenariato hanno già intrapreso una serie di iniziative nel settore ("Terre dell'uomo", Piano di sviluppo locale), che si intendono ulteriormente sviluppare.

AZIONI INTERTERRITORIALI E TRANSNAZIONALI

Le tendenze di sviluppo in atto nella Riviera spezzina hanno assunto una valenza che va ben al di là del territorio dei sette comuni che insistono su questo tratto di costa ligure.

L'accrescimento dei flussi turistici verso le Cinque Terre e la Riviera ha prodotto effetti positivi anche nelle realtà limitrofe e contemporaneamente ha posto in termini diversi il tradizionale problema del rapporto fra costa e entroterra, che per tanto tempo è rimasto circoscritto quasi esclusivamente alla questione, pur importante, dei collegamenti viari.

Oggi la presenza di una domanda turistica forte e orientata in buona misura ad una fruizione legata ai valori naturalistici, storici e paesaggistici dell'area consente di dare più forza ad una offerta qualificata di prodotti locali, che può estendersi da ciò che contraddistingue la Riviera (vini DOC, olio DOP, etc.) alle produzioni agricole di qualità certificata della Valle del Vara. Una sinergia che se da un lato contribuisce a dare uno sbocco di mercato più ampio per l'insieme di questi prodotti dall'altro può creare un legame più solido anche da punto di vista turistico, rendendo possibile la conoscenza dell'entroterra a chi giunge in Riviera, italiani e stranieri, attraverso le produzioni tipiche della vallata.

Il rapporto con l'entroterra può rafforzare complessivamente l'offerta delle produzioni di qualità certificata e affermare una idea di fruizione turistica sempre più in sintonia con le specificità che un territorio riesce ad esprimere.

In questa cornice, grande rilievo assume una iniziativa tesa a costruire un collegamento alternativo e innovativo rispetto alle risposte tradizionali (ad esempio costruzione di nuova viabilità, con conseguente impatto ambientale). La massa crescente di turisti che si riversano sulla costa necessita di risposte nuove, che riducano il ricorso invasivo all'uso del mezzo privato per garantire la mobilità. Si tratta della realizzazione della funivia fra Riomaggiore e Riccò del Golfo, che rappresenterà anche un'attrattiva dal punto di vista turistico. Per questo intervento si prevede l'utilizzazione di finanziamenti nazionali al di fuori di quelli previsti dalle misure del Programma di Sviluppo Rurale.

Contenuti e finalità diverse ha invece la richiesta avanzata dal comune della Spezia affinché l'area di Tramonti, appartenente a questo comune, sia inserita nel progetto integrato, di cui è proponente anche il Parco Nazionale delle Cinque Terre.

Questo territorio costiero, situato fra il comune di Portovenere e il comune di Riomaggiore, fa parte anch'esso dell'area dichiarata patrimonio mondiale dell'umanità dall'Unesco, costituisce il lembo più orientale del Parco Nazionale ed è zona di produzione del Vino Cinque Terre DOC. Esiste dunque una evidente relazione fra le problematiche presenti a Tramonti e le Cinque Terre, a cominciare dalla difesa del sistema dei terrazzamenti che in questo territorio ha già subito un profondo degrado.

Il Comune della Spezia ha avanzato domanda di inserimento di Tramonti fra le zone svantaggiate ai sensi degli articoli 18, 19, 20 del Regolamento CE n. 1257/1999. Essa è stata valutata positivamente dalle strutture regionali competenti, come risulta dall'allegato IV del Programma di Sviluppo Rurale.

Gli interventi che si intendono realizzare a Tramonti riguardano l'insieme di questo territorio e sono collegati in modo organico con analoghe azioni che sono proposte per le Cinque Terre (risorse idriche, difesa dei terrazzamenti, etc.) .

La concretizzazione di questi interventi produrrà benefici per l'insieme dell'area del Parco Nazionale.

La realizzazione di un ramificato sistema di monorotaie è tesa al consolidamento dell'attività agricola e quindi alla difesa dell'immagine paesaggistica complessiva delle Cinque Terre, che non può registrare cadute sulla base dell'esistenza di confini amministrativi "artificiali".

Le monorotaie potranno facilitare altresì il conferimento di uva alla struttura associativa presente nel comune di Riomaggiore che, in questo modo, potrà consolidare il suo ruolo, con un beneficio per l'insieme dei produttori dell'area.

Per quanto riguarda l'estensione a Tramonti dell'impianto d'irrigazione, realizzato a Riomaggiore, che utilizzerà le acque provenienti dalla depurazione, si evidenzia che l'ampliamento della rete introduce delle evidenti economie di scala, positive per il miglior funzionamento e i minori costi dell'impianto medesimo.

Sono stati, inoltre, individuati i seguenti progetti di Cooperazione inerenti la formazione:

1. **“Piano di Sviluppo Locale delle 5 Terre”** avente come capofila il Parco Nazionale delle Cinque Terre e come soggetti partner i comuni delle Cinque Terre. L'obiettivo del progetto è quello di attivare un piano Integrato di iniziative capace di rispondere complessivamente a tutte le problematiche evidenziate, offrendo la possibilità di disporre di strumenti ed attivare strategie che possano favorire l'acquisizione di adeguate capacità d'intervento e la dotazione dei necessari elementi strutturali;
2. **“Azioni di sviluppo ecosostenibile del turismo”** avente come capofila l'Italia, la Regione Liguria e la Regione Lazio e come partner Francia, Spagna, Tunisia, Finlandia, Malta, Cipro. L'idea progettuale è posizionata sul programma transnazionale MED e l'obiettivo strategico è quello di facilitare accordi tra istituzioni ed enti coinvolte nelle politiche turistiche;
3. **“Tutela e valorizzazione delle risorse attraverso corridoi ecologici tra aree protette”** avente come capofila la regione Liguria e il Parco Nazionale delle Cinque Terre e come soggetti partner la regione Toscana, la Regione Sardegna, la Corsica. Tra gli obiettivi specifici previsti dal programma, l'intenzione di far emergere all'interno di una “cittadinanza europea” in fase di costruzione e delle relative rispettive appartenenze nazionali, gli elementi di una più forte e specifica identità delle regioni frontaliere che i programmi di *“Cooperazione Transfrontaliera”* intendono perseguire.

Coerenza tra la strategia e i progetti individuali: i criteri di priorità

Il piano integrato ha indicato quali obiettivi da perseguire:

- preservare l'equilibrio idrogeologico
- promuovere la qualità e l'innovazione
- sostenere l'imprenditorialità
- promuovere l'ecosostenibilità
- dotare di servizi la popolazione rurale
- rafforzare la formazione

Avendo a riferimento tale impostazione, ne discendono **criteri di priorità**, di seguito indicati, in grado di rappresentare una griglia attraverso la quale poter valutare il grado di coerenza fra obiettivi generali e progetti individuali.

- Si ritiene che il legame stretto che esiste nella Riviera spezzina fra esercizio dell'attività agricola e preservazione del territorio dal degrado, debba far scegliere in primo luogo interventi ampi e duraturi nel tempo, in grado cioè di superare frammentarietà ed episodicità, che determinerebbero, viceversa, scarsa efficacia dell'impiego di risorse pubbliche, sia nell'azione diretta di sostegno all'impresa agricola, sia nelle ricadute dal punto di vista ambientale.
Il livello qualitativo di alcuni prodotti come lo sciacchetrà, non può essere frutto di improvvisazioni ispirate unicamente dal miraggio del facile guadagno, ma richiede un bagaglio di conoscenze e professionalità, che possono essere acquisite solo dall'esperienza nel settore.
- Il secondo elemento che consente di selezionare la partecipazione delle iniziative private al progetto integrato è rappresentato dal recupero di superfici nelle quali l'attività agricola è stata abbandonata o è destinata a rapido e sicuro abbandono. Sostenere il recupero è una priorità che trova piena giustificazione nel contesto ambientale della Riviera spezzina. E' attraverso il recupero che si amplia la "base materiale" per produzioni connotate da marchi di qualità conosciuti e apprezzati.

- Il terzo elemento intende favorire gli investimenti volti all'ampliamento di aziende agricole già esistenti in grado di determinare un accorpamento degli appezzamenti in conduzione, tale da consentire l'introduzione di miglioramenti strutturali aziendali onde ridurre gli elevati costi di produzione che la particolarità orografica della Riviera comporta. Per quanto attiene alle strutture di trasformazione dei prodotti (in particolare cantine) che ricadono nei Comuni di Riomaggiore, Vernazza, Monterosso e Levanto, il criterio preferenziale opera solo nell'ipotesi in cui l'esigenza della struttura di trasformazione sia correlato alla effettiva capacità produttiva aziendale del richiedente.
- Il quarto criterio di selezione si riferisce a quelle iniziative volte ad una diversificazione dei prodotti locali rispetto a quelli tradizionali attraverso coltivazioni biologiche. La diversificazione rispetto ai tradizionali prodotti (vino ed olio), rappresenta un'ulteriore opzione di sviluppo che, nel rispetto di precisi parametri qualitativi, può dare un buon impulso alla ripresa del settore ed al mantenimento del territorio.
- Il quinto criterio selettivo riguarda nuove produzioni, che comunque consentano di contribuire al mantenimento o all'estensione della superficie agraria e i terrazzamenti. Ad esempio si ritiene rilevante l'utilizzazione di piante officinali per la realizzazione di prodotti destinati alla cosmesi, alla erboristeria, etc.
- Per quanto riguarda azioni di diversificazione in campo turistico proposte da imprese agricole si ritiene che nel progetto integrato debbano trovare posto in modo elettivo le iniziative messe in atto da aziende caratterizzate da produzioni di qualità certificata (DOC, DOP, biologico). Questa scelta ha l'esplicita finalità di tutelare la qualità delle produzioni ed insieme proporre un'offerta turistica in grado di corrispondere alle modalità di fruizione e alle aspettative del turista-consumatore che soggiorna in Riviera.
- il sostegno all'attività agricola rivolta a prodotti di qualità certificata e tipici e la selezione e l'incentivazione di una fruizione "intelligente e motivata" della Riviera spezzina, richiedono la creazione e il potenziamento di punti di

esposizione e vendita di tali prodotti, quale risposta adeguata ad una domanda crescente . Si ritengono particolarmente significative le iniziative in questo senso messe in atto da strutture cooperative o in grado di ospitare una pluralità di produttori locali.

- Per quanto riguarda le infrastrutture al servizio dell'agricoltura si conferma la scelta dell'implementazione del sistema di monorotaie di uso pubblico e/o collettivo, alla luce dell'esperienza positiva ormai consolidata nelle Cinque Terre. Accanto ad essa, soprattutto nella parte restante della Riviera, si accolgono nel progetto integrato interventi di viabilità agricola, laddove acclività, pendenze e stabilità dei suoli permettono interventi a contenuto impatto ambientale.
- Per gli acquedotti irrigui qualificante è la scelta del riuso delle acque provenienti dalla depurazione con progetti fortemente innovativi. Inoltre si ritiene possibile la tradizionale risposta dell'acquedotto irriguo, migliorando e rafforzando la rete già esistente o sfruttando reti di acquedotti potabili non più utilizzati.
- Nel progetto integrato si ritiene debba essere collocata la realizzazione di servizi dedicati alla popolazione rurale per creare spazi culturali e per dotare gli anziani di servizi integrativi dedicati alla persona. Insieme ad essi vanno considerati investimenti relativi all'implementazione delle reti per fornire acqua potabile ai nuclei abitati collinari.

Sulla base dei criteri di priorità, sono state valutate le idee progettuali presentate nella prima fase di animazione avendo a riferimento in particolare i progetti:

- a) dei giovani agricoltori, così come definiti dal PSR 2007-2013;
- b) delle imprese agricole singole o associate iscritte al registro delle imprese;
- c) degli enti pubblici.

13 - Temi sui quali la Strategia di Sviluppo Locale viene articolata.

Indicare un tema principale e un eventuale tema secondario, i progetti di sistema pubblici o privati, la tipologia dei progetti individuali con le relative fonti di finanziamento previste o già attivate ed alcuni indicatori oggettivi e significativi. Per gli investimenti a valere sulle misure del PSR, si dovrà fare riferimento, per quanto possibile, agli indicatori già individuati per le singole misure. Qualora tuttavia non risultino pertinenti agli interventi attivati nell'ambito della SSL, potranno essere definiti e valorizzati indicatori più appropriati.

Tema (Area "Valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio")	Tipologia di progetti di sistema collegati con il tema	Fonte di finanziamento	Indicatori di realizzazione	Tipologia dei progetti individuali collegati con i progetti di sistema	Fonte di finanziamento	Indicatori di realizzazione
Agricoltura e selvicoltura di presidio territoriale	Potenziamento delle strutture di natura collettiva relative alla produzione (essiccatoi per sciacchetra, potenziamento cantine sociali);	PSR	60 imprese coinvolte	Investimenti di miglioramento fondiario	PSR	50 posti di lavoro creati
				Acquisto attrezzature e macchine agricole	PSR	
				Investimenti per recupero superfici abbandonate o mal coltivate	PSR	
	Realizzazione di monorotaie ad uso collettivo;	PSR	c.a. 500 soci conferenti alle cooperative agricole coinvolte nel progetto	Investimenti per recupero superfici abbandonate o mal coltivate	PSR	9 nuove aziende agricole
	acquedotti irrigui anche con l'uso di acque derivanti dalla depurazione;	Enti Pubblici- Comuni- Ministero Ambiente -Acam		Investimenti di miglioramento fondiario	PSR	
	immissione sul mercato di nuovi prodotti;	PSR		Investimenti per nuove produzioni		
				Investimenti per recupero superfici abbandonate	PSR	
Ambiente e turismo naturalistico	Marchio di Qualità Ambientale; partecipazioni a workshop ed eventi fieristici per la promozione dei prodotti locali;	PSR	incremento di flussi turistici	Investimenti per miglioramento della qualità delle produzioni	PSR	15 posti di lavoro creati
	servizi integrativi di trasporto, servizi integrativi alle popolazioni locali;	PSR				
	innovazione tecnologica nella promozione dei prodotti;	PSR	15 iniziative realizzate	Investimenti per miglioramento della qualità delle produzioni	PSR	

NB.: relativamente agli indicatori, porre particolare attenzione alla crescita occupazionale (es. posti di lavoro creati, trasformazione del contratto da stagionale a fisso, ecc.)

14 - Investimenti di sistema qualificanti per il perseguimento della SSL

a) investimenti già finanziati attraverso il PSR 2000-2006 o attraverso fonti finanziarie differenti

descrizione dell'investimento	costo totale	finanziato con : (specificare fondo, asse e misura)	grado di realizzazione degli investimenti (%)
progetto terre uomo – formazione	920'000,00 €	ob. 3 – fse	100%
piano sviluppo locale comunità montana riviera spezzina	300'000,00 €	ob. 3 – fse	100%
progetto di recupero terre incolte nei comuni di riomaggiore e vernazza		life ambiente	100%
realizzazione di un sistema di depurazione dei reflui delle frazioni di Riomaggiore Vernazza e Monterosso e costruzione di una rete di distribuzione per scopi irrigui in tutto il territorio delle Cinque Terre e nell'area di Tramonti di Biassa e Campiglia. quest'ultima parte di progetto è oggetto di una specifica azione interterritoriale fra il Parco Nazionale delle Cinque Terre e il Comune della Spezia. il finanziamento complessivo per la realizzazione dell'opera è di 5.200.000,00 €	5'200'000,00 €	risorse del ministero dell'ambiente, acam, comuni	
realizzazione ostello della gioventù e centro informazione nell'edificio dell'ex scuola elementare di corniglia comune di vernazza	360'000,00 €	ministero ambiente	80%

b) investimenti finanziabili attraverso fonti finanziarie differenti dal PSR 2007-2013

Descrizione della tipologia dell'investimento	Costo totale stimato	Finanziabile con : (specificare Fondo e misura)	Grado di realizzazione degli investimenti se già avviati (%)
Attività formative (Piano di Sviluppo Locali e progetti integrati)	1'200'000,00 €	FSE	
Impianto di produzione energia alternative (Idrogeno)	6'000'000,00 €	Bandi Comunitari Partnership Enea	
Funivia Riomaggiore – Val di Vara	5'000'000,00 €	FAS	
Impianto di produzione energia alternative (solare)	800'000,00	FAS	

15 - Elenco delle tipologie degli investimenti singoli e/o di sistema previsti al momento della presentazione della SSL comprese le spese di progettazione e di animazione per la SSL

Le informazioni riportate, fanno riferimento alle schede progettuali sintetiche degli investimenti presentate in allegato alla manifestazione di interesse. Tale elenco dovrà comprendere anche le eventuali ulteriori adesioni alla SSL avvenute in epoca successiva.

[illegible]

(*) impresa agricola, forestale, di trasformazione, per i soggetti privati, Comune, Provincia, Comunità montana per i soggetti pubblici.

16 – Piano finanziario della SSL

a) Riepilogo investimenti suddivisi in base alle misure PSR individuate (sintesi punto 15)

MISURA del PSR (codice e descrizione)	Costo totale	Contributo pubblico totale previsto	Importo complessivo della quota a carico dei beneficiari
TOTALI			

b) Riepilogo investimenti suddivisi per Fondo, Asse, Misura, extra PSR (sintesi punto 14b)

Fondo, Asse. Misura (codice e descrizione)	Costo totale	Contributo pubblico totale previsto	Importo complessivo della quota a carico dei beneficiari
TOTALI			

Totale investimenti PSR di cui al punto 16 a)			
Totale investimenti extra PSR di cui al punto 16 b)		(*)	(*)
TOTALI			

(*) Gli importi relativi al contributo pubblico ed alla quota a carico dei privati devono essere valorizzati nel caso in cui siano già state definite sui pertinenti Fondi/Assi/misure le aliquote di contributo.

17 – Valore aggiunto dell’attuazione della SSL rispetto all’ordinaria gestione di domande singole.

(elencare le azioni coordinate e coerenti, utili a raggiungere gli obiettivi individuati per risolvere i punti critici di ostacolo allo sviluppo del territorio con particolare riferimento ai prodotti agricoli e forestali).

Azioni utili per definire sbocchi di mercato stabili e duraturi per i prodotti locali	Marchio di Qualità Ambientale; partecipazioni a workshop ed eventi fieristici per la promozione dei prodotti locali; innovazione tecnologica nella promozione dei prodotti; punti di promozione e commercializzazione di prodotti locali di qualità certificata; azioni di qualificazione dell’offerta turistica
Azioni utili per organizzare filiere locali e itinerari	Potenziamento delle strutture di natura collettiva relative alla produzione (essiccatoi per sciacchetra, potenziamento cantine sociali); immissione sul mercato di nuovi prodotti (fitocosmesi).
Fornitura di servizi e infrastrutture	Realizzazione di monorotaie ad uso collettivo, acquedotti irrigui anche con l’uso di acque derivanti dalla depurazione, servizi integrativi di trasporto, servizi integrativi alle popolazioni locali.
Azioni di snellimento procedurale e di semplificazione amministrativa prevista dagli Enti che aderiscono alla SSL	Intesa fra gli Enti promotori del partenariato, la Amministrazione provinciale della Spezia e i Comuni della Riviera. [allegata alla presente scheda]
Priorità da parte degli Enti pubblici alla realizzazione degli investimenti previsti nella SSL	All’interno dei progetti che soddisfano i requisiti di cui ai precedenti punti – da utilizzarsi compatibilmente con le condizioni poste dalle singole misure – saranno prioritariamente ammessi gli interventi presentati da: ▪ giovani agricoltori, tali dovendosi intendere quelli di età compresa tra i 18 ed i 40 anni di età; ▪ enti pubblici; ▪ imprese agricole singole od associate iscritte al registro delle imprese, escluse le società di capitali;
Azioni di supporto (tecnico, amministrativo, ecc) nei confronti degli aderenti alla SSL	E’ stato attribuito un incarico di consulenza da parte della Comunità Montana per l’azione di animazione e supporto alla predisposizione alla SSL .

18 - Descrizione sintetica dello stato dell'ambiente nell'area interessata

L'area della Riviera spezzina e' rappresentata da una sottile fascia di territorio di circa 30 km nella parte orientale del levante ligure.

Comprende i comuni di Deiva Marina, Framura, Bonassola, Levanto, Monterosso al Mare, Vernazza e Riomaggiore. Nell'entroterra, l'area è costituita prevalentemente da un crinale orientato ne-sw. i rilievi principali, tutti al di sotto dei 1000 m s.l.m

Il territorio e' caratterizzato da due diversi aspetti:

1. da Deiva a punta Mesco piccole valli fluviali in corrispondenza delle quali solitamente si collocano i principali borghi abitati;
2. da Punta Mesco in poi, seguendo i confini territoriali del Parco Nazionale delle Cinque Terre, forti pendenze e da rilievi a picco sul mare.

La Riviera Spezzina presenta grandi varietà e ricchezza dal punto di vista ambientale, racchiudendo sia emergenze propriamente naturalistiche sia un paesaggio artificiale (il sistema dei terrazzamenti) realizzato nel corso dei secoli dall'attività umana.

La istituzione del Parco Nazionale delle Cinque Terre nel 1999 ha costituito il più alto riconoscimento del valore ambientale dell'area, nella quale, anche nella sua parte più occidentale, sono presenti numerosi Siti di importanza comunitaria, che costituiscono un elemento importante di Natura 2000 in Liguria. Va ricordata inoltre l'istituzione dell'Area marina protetta delle Cinque Terre e, a sottolineare i caratteri storici e culturali di cui è permeato il sistema dei muretti a secco, la dichiarazione delle Cinque Terre Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

In una scheda sintetica si possono illustrare i tratti essenziali della Riviera spezzina in modo necessariamente schematico:

- 1) L'alternarsi di promontori e falesie dirupate, nella parte più occidentale, i piccoli golfi nei quali sono situati i borghi, l'ampia valle di Levanto, che si dispone ad anfiteatro lungo il torrente Ghiararo, il crinale dei monti che, mano a mano che si procede verso Portovenere, si avvicina sempre più al mare, determinando acclività elevate dei pendii, solchi vallivi incassati e corsi d'acqua brevi, sono tutti elementi che concorrono ad una molteplicità di microambienti in un'area tutto sommato limitata (poco più di 112 kmq).
- 2) I caratteri geologici che si alternano lungo la Riviera formano vere e proprie emergenze naturalistiche: le "rocce verdi" od "ofioliti", posti fra Monterosso e Framura, i "diaspri" con i loro colori rosso vino, le arenarie nelle Cinque Terre, per

fare solo alcuni esempi, sono elementi costitutivi del territorio e determinano, nello stesso tempo, aspetti specifici del paesaggio.

- 3) Il manto vegetale che ricopre la costa è caratterizzato, soprattutto nelle zone più elevate, da ampie pinete di pino marittimo, la cui presenza è dovuta principalmente ai rimboschimenti operati nel passato. Si tratta di aree facilmente esposte al pericolo di incendi, che negli ultimi decenni hanno spesso prodotto profonde ferite. Molto vaste sono le leccete, probabilmente l'antica copertura vegetale della costa, prima dell'intervento umano e della conseguente trasformazione agricola. Si segnala per la particolare rilevanza la presenza di sugherete, al limite settentrionale dell'areale di distribuzione. Diffuso è anche il castagneto. Significative sono la zona più vicina al mare, con le ben visibili euforbie, e le aree terrazzate abbandonate, dove domina l'erica arborea. Esistono in Riviera molte piante tutelate dalla legge regionale 9/94, a partire dalle orchidee appartenenti al genere *Ophrys*.
- 4) La grande varietà degli ambienti presenti nella Riviera – boschi, macchia, torrenti, etc. – ha favorito la presenza di un gran numero di specie animali. Si segnalano, per esempio, 12 specie di rettili, 8 di anfibi, numerose specie di uccelli, fra cui la pernice rossa, il passero solitario, il falco pellegrino, nonché la presenza di mammiferi quali volpi, tassi, cinghiali. La diminuzione delle aree coltivate, con la conseguente rinaturalizzazione di tanta parte dei pendii, l'introduzione di misure di tutela con l'istituzione del Parco nazionale, hanno consentito una forte ripresa della presenza di fauna selvatica, che, nel caso degli ungulati, ha determinato tuttavia effetti non positivi sulle fasce ancora destinate all'attività agricole.
- 5) Nelle Cinque Terre, in particolare, è segnato dalla presenza dell'imponente sistema dei muretti a secco, visibile nel suo originario ordito anche laddove la viticoltura non è più praticata. Opera di una attività umana secolare, esso ha raggiunto la massima estensione di circa 1400 ettari nei primi decenni del secolo scorso. Un solo dato a dimostrare la quantità di lavoro necessaria alla sua edificazione e nello stesso tempo la difficoltà della ricostruzione: per ogni ettaro di terra coltivata occorrono da 2.500 a 2.000 metri cubi di muretti a secco.

19 - Interazioni positive sull'ambiente che possono scaturire dalla realizzazione di progetti/azioni previste dalla SSL

La Strategia di Sviluppo Locale ha posto alcuni obiettivi che si ritiene siano di rilevante importanza ai fini della tutela e del mantenimento dell'ambiente della Riviera spezzina.

- 1) Il recupero di aree coltivate, da poco o da più tempo abbandonate, rappresenta una delle azioni più significative per contrastare il degrado del sistema dei terrazzamenti, e di conseguenza fenomeni di erosioni, smottamenti e frane. L'attività manutentiva richiesta dall'esercizio dell'agricoltura ha riflessi positivi sulla preservazione degli equilibri ambientali.
- 2) Privilegiare le produzioni di qualità certificata e tipiche locali ha l'esplicita finalità di contribuire ad affermare una modalità di fruizione turistica dell'area legata a ciò che il territorio riesce ad esprimere. Si tratta di esercitare una capacità selettiva che allontani i rischi di attrarre flussi turistici indifferenziati e non sostenibili. Non a caso il modello di sviluppo turistico a cui fa riferimento la Strategia è teso a costruire una offerta che sia dimensionata alla capacità di "reggere" e "selezionare" una domanda crescente.
- 3) Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico a fini irrigui, la realizzazione nelle Cinque Terre di una rete che utilizza le acque di depurazione delle frazioni di Riomaggiore, Vernazza e Monterosso risponde all'esigenza di preservare risorse che, in relazione anche ai cambiamenti climatici, rischiano di essere sempre più rare, oltretutto in un'area in cui esse non sono particolarmente abbondanti. Questo modello potrà in futuro trovare estensione anche nella restante parte della Riviera.
- 4) La difesa del manto vegetale da incendi e da fitopatologie preserva le biodiversità, l'equilibrio climatico-ambientale, le possibilità di fruizione equilibrata della zona (escursionismo, visite naturalistiche guidate)
- 5) Il potenziamento dei servizi integrativi per giovani ed anziani contribuisce a dare ulteriori motivazioni alla permanenza in Riviera della popolazione locale, garanzia per quelle risorse umane necessarie alla attività agricole e quindi al mantenimento e alla difesa dell'equilibrio ambientale

20 - Interazioni negative sull'ambiente che possono scaturire dalla realizzazione di progetti/azioni previste dalla SSL

Si ritiene che la qualità degli interventi proposti e le prescrizioni che verranno adottate nel corso della loro realizzazione non produrranno effetti negativi sull'ambiente.

21 – La realizzazione di alcuni interventi previsti necessita di V.I.A. ?

Gli interventi proposti come finanziabili col PSR non necessitano di V.I.A.

PROCESSI PARTENARIALI

22 - Processo partenariale realizzato per la costituzione del G.A.L.

A. Si allegano delibere del Consiglio del Parco Nazionale delle Cinque Terre e del consiglio della Comunità Montana con le quali si è avviato il processo per la costituzione del GAL

B. si allega la Convenzione approvata dal Consiglio Generale della Comunità Montana con deliberazione n° 06 in data 4 settembre 2008, stipulata fra i soggetti costituenti il GAL in data 10 settembre 2008

23 - Riunioni ufficiali del partenariato per la costituzione del G.A.L.

<u>Data della riunione</u>	<u>Soggetti presenti</u>	<u>Principali decisioni</u>
<u>15.01.2007</u>	<u>Comunità Montana Riviera spezzina e Parco Nazionale delle Cinque Terre</u>	<u>Avvio del processo della costituzione del GAL</u>
<u>14.06.2007</u>	<u>Comunità Montana Riviera spezzina, Parco Nazionale delle Cinque Terre, Confederazione Italiana Agricoltori sez. della Spezia; Federazione Coltivatori Diretti sez. provinciale della Spezia, Unione Provinciale Agricoltori sez. provinciale della Spezia e AIAB Liguria Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica</u>	<u>Sottoscrizione convenzione per la realizzazione del GAL</u>
<u>10.09.2008</u>	<u>Comunità Montana Riviera spezzina, Parco Nazionale delle Cinque Terre, Confederazione Italiana Agricoltori sez. della Spezia; Federazione Coltivatori Diretti sez. provinciale della Spezia, Unione Provinciale Agricoltori sez. provinciale della Spezia e AIAB Liguria Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica</u>	<u>Costituzione GAL <i>"DELLA RIVIERA SPEZZINA"</i> Approvazione SSL</u>

24 – Attività di Animazione svolte nei confronti degli operatori privati e della popolazione

ASSEMBLEE PUBBLICHE	
DATA	LOCALITA' O COMUNE
21 .02.2007	DEIVA MARINA
23. 02. 2007	LEVANTO
23. 02. 2007	BONASSOLA
26. 02 .2007	MONTEROSSO AL MARE
26. 02 .2007	LOC. SETTA (FRAMURA)
9. 03. 2007	VERNAZZA
13. 03. 2007	RIOMAGGIORE
24. 05. 2007	MONTARETTO (BONASSOLA)
25. 05. 2007	SETTA (FRAMURA)
29. 05. 2007	DEIVA MARINA
29. 05. 2007	LEVANTO
ATTIVITA' DI SPORTELLO	
15.03.2007	VERNAZZA
15.03.2007	CORNIGLIA (VERNAZZA)
17.03.2007	RIOMAGGIORE
19.03.2007	MANAROLA (RIOMAGGIORE)
19.03.2007	RIOMAGGIORE
23.03.2007	RIOMAGGIORE
4. 06. 2007	VERNAZZA

- Alle assemblee hanno partecipato rappresentanti degli enti promotori il partenariato, delle Amministrazioni Locali, e la consulente incaricata di redigere il Progetto Integrato.
- A disposizione di quanti interessati sono stati messi recapiti telefonici e indirizzo e-mail della consulente.

25 – Attività di Animazione programmate nei confronti degli operatori privati e della popolazione

A seguito dell'accoglimento della dichiarazione d'intenti, si procederà ad ulteriori incontri in tutti i comuni rivolti agli operatori privati e alla popolazione secondo il metodo già adottato della più ampia partecipazione.

Luogo e data
10 settembre 2008

Il legale rappresentante del Soggetto capofila del Gruppo di Azione Locale
Adastro Bonarini